

Aiutare la Siria abolendo le sanzioni

 movisol.org/aiutare-la-siria-abolendo-le-sanzioni/

8Feb 2023

Il 6 febbraio, lo Schiller Institute ha emesso il seguente comunicato.

Il terremoto che ha colpito la Turchia meridionale e la Siria nordoccidentale è una terribile catastrofe che sta generando un'ondata di emozione ed empatia in tutto il mondo. La situazione è destinata a peggiorare a causa delle temperature estremamente basse previste in tutta la regione, con imminente crollo degli edifici indeboliti, per non parlare delle conseguenze immediate per i bambini, le donne e gli uomini che hanno perso tutto. Occorre intervenire subito. È indispensabile una reazione internazionale; diversi paesi hanno già offerto assistenza alle popolazioni colpite. Detto questo, è difficile accettare che lo stesso disastro abbia un impatto umano diverso da una parte e dall'altra dei confini tra Turchia e Siria. Sul versante siriano, questa tragedia colpisce una popolazione duramente colpita da anni di guerra e dalle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e da altre nazioni.

Questa situazione ci mette di fronte, come nazioni occidentali, alla nostra responsabilità di dimostrare i valori che sosteniamo di incarnare. Continueremo ad applicare le misure che, come ben sappiamo, hanno portato a disgrazie, morti e sofferenze inimmaginabili di persone innocenti? Oppure prenderemo finalmente la decisione di revocare queste sanzioni criminali? Non sappiamo, dopo tanti anni di utilizzo, che l'arma delle sanzioni fa solo male alle persone?

È tempo che i leader occidentali riacquistino un minimo di fibra morale, cogliendo in questa tragedia l'opportunità di revocare definitivamente le sanzioni contro la Siria e, da quel momento in poi, di organizzare la ricostruzione del paese con coloro che sono decisi a contribuirvi.

Terremoto Siria, UNICEF: “I bambini e le famiglie sono a rischio”

“Questo è il terremoto più potente che ha colpito la regione in circa 100 anni ed è avvenuto nel momento peggiore possibile per i bambini e le famiglie vulnerabili nelle aree colpite. Migliaia di case sono state distrutte, le famiglie sono sfollate e sono esposte alle intemperie in un periodo dell’anno in cui le temperature regolarmente si abbassano sotto le zero e sono frequenti neve e pioggia gelata”.

Così il **Portavoce UNICEF James Elder**, all’indomani del sisma che ha sconvolto Siria e Turchia, che aggiunge: *“Le famiglie sfollate in Siria nordoccidentale e le famiglie siriane rifugiate che vivono in accampamenti informali in Turchia sono fra le più vulnerabili mentre le temperature notturne continuano a scendere sotto lo 0. Nel nord-ovest della Siria c’era già una situazione emergenziale. Le comunità lottano con l’epidemia di colera in corso e forti piogge e nevicate. In questo contesto, caratterizzato da oltre un decennio di conflitto, questo terremoto è assolutamente insopportabile. Anche se non abbiamo ancora dati verificati, sappiamo che decine di scuole, ospedali e altre strutture mediche ed educative sono state danneggiate o distrutte dalle scosse, con un forte impatto sui bambini”.*

In termini di risposta dell’UNICEF, **in Siria, la nostra attenzione immediata è rivolta a (garantire):**

- **ai bambini e alle famiglie colpite l’accesso all’acqua potabile e ai servizi igienici**, fondamentali per prevenire le malattie nei primi giorni di una crisi.
- **Protezione dell’infanzia** – questo include il lavoro per identificare i bambini separati e non accompagnati e lavorare per riunirli alla famiglia, oltre a fornire ai bambini un primo soccorso psicologico.
- **Istruzione** – le scuole in Turchia e in alcune parti della Siria sono state chiuse per la prossima settimana e molte ospitano temporaneamente i bambini e le famiglie colpite e sfollate. Assicurarsi che i bambini possano tornare in classe non appena sarà sicuro sarà fondamentale per dare ai bambini una parvenza di normalità in mezzo al caos.
- **Forniture mediche** – A Damasco ci sono poche forniture mediche e kit per traumi; l’UNICEF sta cercando di colmare le

lacune immediate per tutte le forniture (comprese quelle mediche) attraverso i nostri magazzini più vicini in Libano e Giordania. Abbiamo già inviato forniture di emergenza per le sale operatorie e forniture nutrizionali come biscotti ad alto contenuto energetico.

- La popolazione sfollata in **Siria** ha bisogno di cibo e di servizi nutrizionali essenziali. *“Garantire il soddisfacimento dei bisogni nutrizionali dei bambini sotto i 2 anni e delle donne in gravidanza è fondamentale per evitare un ulteriore deterioramento del loro status nutrizionale. L’UNICEF sta coordinando la risposta nutrizionale con le altre agenzie e i partner delle Nazioni Unite, mobilitando forniture nutrizionali essenziali da tutta la regione e fornendo servizi sanitari e nutrizionali essenziali attraverso i team mobili”.*